



COMUNE DI SESTU

Provincia di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 30 del 12.07.2016

COPIA

Oggetto: Approvazione del "Regolamento relativo a strumenti operativi, segni distintivi e uniformi della Polizia Locale", in attuazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.75 del 29 maggio 2012.

L'anno duemilasedici il giorno dodici del mese di luglio, nella sede comunale, alle ore 18:50, in seduta Ordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

TACCORI MATTEO	P	CRISPONI ANNETTA	A
SECCI MARIA PAOLA	P	MURA IGINO	P
ARGIOLAS ANTONIO	P	MURA MICHELA	P
PETRONIO LAURA	P	USAI GIANLUCA	A
CINELLI MARCO	P	SERRA FRANCESCO	P
DEMEGLIO PAOLA	P	CARDIA MARIA FABIOLA	A
LEDDA IGNAZIA	P	PILI VANINA	A
MUSCAS LUCIANO	P	MEREU MARTINA	A
SCHIRRU GIAN FRANCO	P	PUTZU LUCIA	P
SERRAU MARIO ALBERTO	P	SPIGA MARIO	P
SORO MONICA	P		

Totale Presenti: 16

Totali Assenti: 5

Il Presidente TACCORI MATTEO, assume la presidenza.

Partecipa il Segretario Generale GALASSO MARGHERITA.

Risultano presenti gli assessori: ZANDA E. - RUGGIU N. - MARONGIU C. - PISU A. - SECHI R. - BULLITA M. -.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che rientrano tra i banchi i consiglieri Mura Iginò e Mura Michela

Richiamate le deliberazioni della Giunta comunale:

- numero 375 del 16 dicembre 2002, con la quale si approvava il Regolamento sulla massa vestiario della Polizia Locale;
- numero 81 del 26 aprile 2011, con la quale si identificavano provvisoriamente i Dispositivi di Protezione Individuale in uso alla polizia Locale da mantenere in condizioni di efficienza e di igiene attraverso un servizio di lavanderia;

Dato atto che la Regione Sardegna ha disciplinato in modo compiuto la materia relativa alla Polizia Locale, con specifico riferimento all'esigenza di uniformare le divise, i segni distintivi e operativi, nonché le caratteristiche dei mezzi e strumenti in dotazione su tutto il territorio regionale;

Richiamate, in particolare:

- la Legge Regionale numero 9 del 22 agosto 2007, recante "*Norme in materia di polizia locale e politiche regionali per la sicurezza*", il cui articolo 16, nel disciplinare gli strumenti operativi, segni distintivi e uniformi per gli addetti ai servizi di Polizia Locale della Sardegna, ai commi 1 e 2 prevede che con Decreto del Presidente della Regione, da emanarsi su deliberazione della Giunta regionale, sono stabilite le caratteristiche delle uniformi e dei relativi simboli distintivi di grado, nonché le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale, con divieto di assimilazione a quelle militari;
- la Deliberazione della Giunta Regionale numero 16/10 del 18 aprile 2012, avente a oggetto: "*L.R. 22.8.2007, n. 9, articolo 16, commi 1 e 2. Norme in materia di Polizia Locale e politiche regionali per la sicurezza. Strumenti operativi, segni distintivi e uniformi. Approvazione disciplinare*", con la quale è stato approvato il Disciplinare con relativi quattro allegati;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale numero 75 del 29 maggio 2012, recante: "*Approvazione disciplinare in attuazione dell'articolo 16, commi 1 e 2 della legge regionale 22 agosto 2007 n. 9 (Norme in materia di polizia locale e politiche regionali per la sicurezza), relativo a strumenti operativi, segni distintivi e uniformi*";

Visti, specificamente:

- l'articolo 3, comma 2, del citato Disciplinare, in base al quale "*L'Ente adegua il proprio regolamento al presente disciplinare, fornisce al personale di Polizia Locale tutto il corredo della divisa necessario allo svolgimento del servizio assegnato in quantità adeguata a garantire il decoro della funzione individuando le quantità e la frequenza delle forniture e il sistema di manutenzione dei capi a corredo*";
- l'articolo 10 del citato Disciplinare, in base al quale "*Gli Enti locali adeguano le proprie norme e la propria organizzazione a quanto previsto dal presente disciplinare entro tre anni dalla data di pubblicazione del relativo decreto di adozione da parte del Presidente della Regione*", ossia entro il 21 giugno 2015;

Ritenuto di dover provvedere all'adozione di apposito regolamento comunale di adeguamento alla disciplina regionale sopra richiamata, con contestuale abrogazione

di ogni precedente disposizione contraria o incompatibile;

Vista la proposta presentata dal responsabile del Settore Vigilanza, accompagnata da apposita relazione esplicativa, per l'adozione del "*Regolamento relativo a strumenti operativi, segni distintivi e uniformi della Polizia Locale*", con i seguenti allegati:

- TABELLA A: "*Tipologie di uniformi, distintivi di grado, accessori e rispettive quantità e frequenza delle forniture*";
- TABELLA B: "*Servizio di lavanderia: capi da lavare e periodicità dei lavaggi*";

Preso atto che, per quanto concerne i riflessi indiretti sulla spesa, la proiezione dei costi illustrata nella citata relazione esplicativa consente di prevedere una riduzione della stessa, che passerebbe dagli attuali euro 33.000,00 circa di spesa media annuale massima, tra fornitura e lavanderia, a futuri euro 27.500,00 circa di spesa media annuale massima, parimenti tra fornitura e lavanderia;

Visto il Decreto Legislativo numero 267 del 18 agosto 2000, Testo Unico Enti Locali, in particolare l'articolo 42, comma 2, lettera a), che prevede la competenza dei Consigli comunali per l'approvazione dei regolamenti, salvo quello di competenza della Giunta comunale previsto dal successivo articolo 48, comma 3;

Richiamata la propria deliberazione numero 27 del 7 giugno 2016, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2016-2018;

Acquisiti, ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 267 del 2000 i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, che si riportano in calce;

Sentita l'esposizione dell'argomento fatta dall'assessore Bullita Massimiliano;

Sentita la richiesta di chiarimento fatta dal consigliere Mura Igino, che chiede se il regolamento sia stato condiviso e concordato con gli altri colleghi della Polizia Locale.

Sentita la risposta affermativa data dal Comandante , Dott. Deiana Pierluigi, come risulta dal verbale integrale della seduta.

Dato atto che non ci sono interventi, né dichiarazioni di voto,

Si passa alla votazione,

Consiglieri presenti n.16;

All'unanimità dei voti

DELIBERA

1. Di approvare il "*Regolamento relativo a strumenti operativi, segni distintivi e uniformi della Polizia Locale*", allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale assieme ai relativi allegati:
 - a) TABELLA A "*Tipologie di uniformi, distintivi di grado, accessori e rispettive quantità e frequenza delle forniture*"
 - b) TABELLA B "*Servizio di lavanderia: capi da lavare e periodicità dei lavaggi*"
2. Di precisare che, per quanto attiene ai riflessi indiretti sulla spesa, l'Amministrazione comunale stanzierà di anno in anno le somme necessarie alla fornitura delle uniformi e accessori nonché al loro sistema di manutenzione in quantità e con la frequenza adeguate a garantire il decoro della funzione, compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio

3. Si intendono abrogati i precedenti atti deliberativi comunali in premessa richiamati e ogni altra precedente disposizione contraria o incompatibile con il Regolamento oggi approvato.

Successivamente, su proposta del Presidente

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità dei voti

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del citato Decreto Legislativo 267 del 2000.

PARERE ex art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

Regolarità tecnica: FAVOREVOLE

Data 16/06/2016

IL RESPONSABILE
F.TO PIERLUIGI DEIANA

PARERE ex art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

Regolarità contabile: FAVOREVOLE

Data 06/07/2016

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
F.TO MARIA LAURA SABA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.TO MATTEO TACCORI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO MARGHERITA GALASSO

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 12/07/2016 per:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal **19/07/2016** al **03/08/2016** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune il giorno 19/07/2016, dove resterà per 15 giorni consecutivi e cioè sino al 03/08/2016

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO MARGHERITA GALASSO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Sestu, 19.07.2016



COMUNE DI SESTU
PROVINCIA DI CAGLIARI

REGOLAMENTO RELATIVO A STRUMENTI OPERATIVI, SEGNI DISTINTIVI E UNIFORMI DELLA POLIZIA LOCALE

In attuazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale numero 75 del 29 maggio 2012, recante “*Approvazione disciplinare in attuazione dell’articolo 16, commi 1 e 2 della legge regionale 22 agosto 2007 numero 9 (Norme in materia di polizia locale e politiche regionali per la sicurezza), relativo a strumenti operativi, segni distintivi e uniformi*”.

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del __

INDICE GENERALE

PREMESSE

Quadro normativo di riferimento

TITOLO I UNIFORME E DOTAZIONE

- Art. 1. Oggetto del Regolamento
- Art. 2. Uniformi e accessori
- Art. 3. Distintivi di grado, di riconoscimento e di anzianità
- Art. 4. Presidi tattici difensivi diversi dalle armi quali strumenti di autotutela
- Art. 5. Armi da fuoco
- Art. 6. Uso e manutenzione delle dotazioni individuali
- Art. 7. Servizio di lavanderia
- Art. 8. Mezzi e apparecchiature in dotazione

TITOLO II NORME DI COMPORTAMENTO

- Art. 9. Cura e decoro della persona
- Art. 10. Uso della tessera di riconoscimento
- Art. 11. Inosservanza della disciplina regolamentare

TITOLO III NORME FINALI

- Art. 12. Rinvio ad altre norme
- Art. 13. Esecutività

ALLEGATI

TABELLA A – Tipologie di uniformi, distintivi di grado, accessori e rispettive quantità e frequenza delle forniture

TABELLA B – Servizio di lavanderia: capi da lavare e periodicità dei lavaggi

PREMESSE

Quadro normativo di riferimento

Il presente Regolamento è adottato in esecuzione della seguente normativa:

- Legge Regionale numero 9 del 22 agosto 2007, recante: *“Norme in materia di polizia locale e politiche regionali per la sicurezza”*
- Deliberazione della Giunta Regionale numero 16/10 del 18 aprile 2012, avente a oggetto: *“L.R. 22.8.2007, n. 9, articolo 16, commi 1 e 2. Norme in materia di Polizia Locale e politiche regionali per la sicurezza. Strumenti operativi, segni distintivi e uniformi. Approvazione disciplinare”*
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale numero 75 del 29 maggio 2012, recante: *“Approvazione disciplinare in attuazione dell’articolo 16, commi 1 e 2 della legge regionale 22 agosto 2007 n. 9 (Norme in materia di polizia locale e politiche regionali per la sicurezza), relativo a strumenti operativi, segni distintivi e uniformi”*
- Decreto del Ministero dell'Interno n.103 del 12 maggio 2011, recante: *“Regolamento concernente la definizione delle caratteristiche tecniche degli strumenti di autodifesa che nebulizzano un principio attivo naturale a base di Oleoresin Capsicum e che non abbiano attitudine a recare offesa alla persona, in attuazione dell'articolo 3, comma 32, della legge n. 94/2009”*
- Legge numero 65 del 7 marzo 1986, recante: *“Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale”*.

Oltre alla citata normativa, ai fini del presente Regolamento si terrà conto anche della nota della Direzione generale Enti Locali e Finanze - Servizio degli enti locali, dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica della Regione Autonoma della Sardegna, avente Protocollo numero 10372/V.1.2 del 13 marzo 2014, recante in oggetto: *“Chiarimenti in merito all'applicazione del disciplinare regionale, pubblicato in attuazione della L.R. n.9 del 2007 - Decreto P.G.R. n.75 del 29.05.2012. Riscontro nota del 22.01.2014”*¹

¹ Si riporta il testo integrale della nota: <<In riferimento ai quesiti posti con la nota che si riscontra e, in particolare, alla tolleranza nelle grammature e pesi dei tessuti da utilizzare nell'ambito delle forniture per le divise della polizia locale, si rimanda alle percentuali specificamente previste nel disciplinare in oggetto. Per quanto riguarda invece l'argomento "migliorie", si rimanda alla lex specialis di gara di competenza della stazione appaltante che valuterà, di volta in volta, l'opportunità di inserire eventuali specifiche in tal senso, nel rispetto degli obiettivi del predetto disciplinare>>.

TITOLO I

UNIFORME E DOTAZIONE

Articolo 1

Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'uso e la manutenzione degli strumenti operativi, dei segni distintivi e delle uniformi in dotazione alla Polizia Locale, in attuazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale numero 75 del 29 maggio 2012, recante “*Approvazione disciplinare in attuazione dell'articolo 16, commi 1 e 2 della legge regionale 22 agosto 2007 numero 9 (Norme in materia di polizia locale e politiche regionali per la sicurezza), relativo a strumenti operativi, segni distintivi e uniformi*”.

Articolo 2

Uniformi e accessori

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, quando sono in servizio, devono sempre indossare l'uniforme completa della relativa placca di riconoscimento e distintivi di grado e di anzianità, salvo che per particolari servizi si renda necessario lo svolgimento in abiti civili, dietro apposita disposizione del Responsabile di Settore che ne stabilisca modalità, tempi e limiti.

Il Comune fornisce al personale l'uniforme, i relativi accessori e gli strumenti operativi e di autotutela nella quantità e frequenza adeguate a garantire il decoro della funzione e la sicurezza dei lavoratori. Ogni capo o accessorio dovrà essere conforme alle prescrizioni del Disciplinare Regionale. Nella **TABELLA A** sono indicate le tipologie di uniformi, distintivi di grado, di riconoscimento, di anzianità e gli accessori, con rispettive quantità e frequenza delle forniture. Dopo la prima fornitura, annualmente ogni dipendente presenterà al Comandante l'elenco di capi o accessori da rinnovare in relazione all'usura o logorio che lo rendano non più adeguato a garantire il decoro della funzione o la sicurezza del lavoratore. La richiesta non potrà essere presentata prima che sia decorso il periodo di tempo, dall'ultima fornitura, specificamente indicato nella TABELLA A per ciascun capo, salvo variazione della taglia del lavoratore o altri casi indicati al successivo articolo 6, terzo capoverso, del presente Regolamento.

Al momento della cessazione dal servizio per qualsiasi causa l'Amministrazione Comunale avrà la facoltà di pretendere o meno dal dipendente cessato la restituzione dei capi di vestiario di cui all'ultima precedente fornitura.

Per particolari servizi di rappresentanza e scorta ai gonfaloni, potrà essere indossata l'uniforme di rappresentanza (alta uniforme).

Il personale assunto a tempo determinato per un periodo superiore a mesi 3 sarà dotato, per il periodo di riferimento, del vestiario ordinario. Quello assunto a tempo determinato per un periodo inferiore a mesi 3 dovrà almeno essere dotato dei capi di alta visibilità.

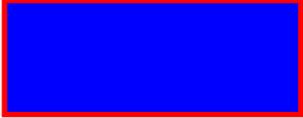
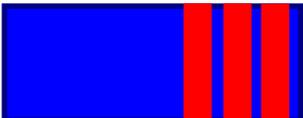
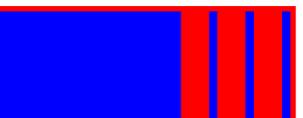
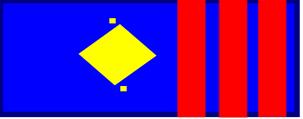
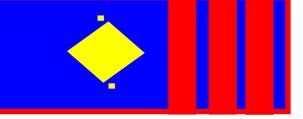
Articolo 3

Distintivi di grado, di riconoscimento e di anzianità

Di seguito si riportano i segni identificativi di grado che dovranno essere specificamente attribuiti al personale della Polizia Locale di Sestu in funzione della Categoria Giuridica ed Economica di appartenenza e dell'anzianità di servizio.

3.1) Segni distintivi di grado Categoria “C”

Nell'ambito dell'Allegato 3 del Disciplinare Regionale sono previsti 5 (cinque) livelli di differenziazione identificati dai simboli del grado, costituiti da una o più barrette a forma lineare di colore rosso e, per la sola figura di Assistente Capo di Polizia Locale, un rombo di colore giallo. In presenza di funzioni di responsabilità i distintivi di grado sono perimetrati da un nastrino di colore rosso:

Categoria Giuridica	Anzianità nella categoria	Denominazione	Distintivo di grado	Funzioni di responsabilità
Categoria Economica				
C	dalla nomina	Agente di Polizia Locale		
C1				
C	almeno 7 anni nella categoria C1	Agente Scelto di Polizia Locale		
C2	dalla nomina			
C	almeno 5 anni nella categoria C2	Assistente di Polizia Locale		
C3	dalla nomina			
C	almeno 5 anni nella categoria C3	Assistente Scelto di Polizia Locale		
C4	dalla nomina			
C	almeno 5 anni nella categoria C4	Assistente Capo di Polizia Locale		
C5	dalla nomina			

3.2) Soggoli e fregio per berretto Categoria “C”

Al distintivo di grado per l'Agente, l'Agente scelto, l'Assistente e l'Assistente scelto è associato il soggolo lineare, lucido, piatto, estensibile, in materiale plastico di colore nero, lunghezza mm.310/320, da apporsi sul berretto, di altezza cm.1,8:



Per l'Assistente Capo di Polizia Locale il soggolo è supportato da un galloncino colore oro, bordato di nero, di altezza cm.2 e di larghezza cm.1:



I fregi, da apporsi sul berretto per la categoria C, sono in metallo riprodotte il simbolo della Regione Sardegna, di altezza cm.6 e larghezza cm.5:



3.3) Alamari Categoria “C”

Per il personale di categoria C, da indossare sulla giacca, sulla camicia estiva e sul cappotto, accessorio realizzato in lega metallica leggera riprodotte il simbolo della Regione Sardegna, di altezza cm.3,5 e larghezza cm.3.

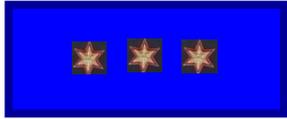
L'accessorio come sopra descritto è altresì indossato dai dirigenti e comandanti di corpo o responsabili del servizio sulla camicia estiva:



3.4) Segni distintivi di grado Categoria “D”

In relazione all'Allegato 3 del Disciplinare Regionale, e nel rispetto della classe demografica e del numero degli addetti di Polizia Locale con contratto di lavoro a tempo indeterminato nel Comune di Sestu, i gradi rivestiti sono articolati in 3 livelli, differenziati da simboli costituiti da una torre e una stella a sei punte bordata di rosso per il Comandante (Maggiore), da tre stelle per il Vice Comandante (Capitano), e da due stelle per gli Istruttori Direttivi di Vigilanza (Tenente), tutti Ufficiali di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'articolo 57 del Codice di Procedura Penale.

La figura del Vice Comandante indossa il segno distintivo immediatamente inferiore a quello del Comandante.

Categoria	Classificazione	Denominazione	Funzioni di Responsabilità di Servizio / Corpo di Polizia Locale
		UPG	
D1/D3 (giuridico) Dirigente	comuni e unioni di comuni con popolazione residente da 20.001 a 30.000 abitanti o con personale compreso fra 15 e 25 addetti di polizia locale a tempo indeterminato	Istruttore direttivo di vigilanza	
		Tenente di Polizia Locale	
	comuni e unioni di comuni con popolazione residente da 20.001 a 30.000 abitanti o con personale compreso fra 15 e 25 addetti di polizia locale a tempo indeterminato	Istruttore direttivo di vigilanza - Vice Comandante	
		Capitano di Polizia Locale	
comuni e unioni di comuni con popolazione residente da 20.001 a 30.000 abitanti o con personale compreso fra 15 e 25 addetti di polizia locale a tempo indeterminato	Funzionario - Comandante		
	Maggiore di Polizia Locale		

3.5) Soggoli e fregio per berretto Categoria “D”

Al distintivo di grado è associato il soggolo da apporsi sul berretto:

- **Tenente** di Polizia Locale, su fascia damascata, soggolo lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza cm. 1,8 con due fascette passanti per lato dorate e bordate in nero, di rosso se con funzioni di Responsabilità o Comandante, di altezza cm 2 e di larghezza cm 1:



- **Capitano** di Polizia Locale, su fascia damascata, soggolo lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza cm. 1,8 con tre fascette passanti per lato dorate e bordate in nero, di rosso se con funzioni di Responsabilità o Comandante, di altezza cm 2 e di larghezza cm 1:



- **Maggiore** di Polizia Locale, su fascia damascata, cordone ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza cm 1,8 con una fascetta passante per lato dorata bordata in nero, oppure di rosso se con funzioni di Responsabilità o Comandante, di altezza cm 2 e di larghezza cm 1:



I fregi da apporsi sul berretto per la categoria D sono in stoffa ricamata riprodotte il simbolo della Regione Sardegna, di altezza cm.7 e larghezza cm.6. Il Comandante indossa il fregio di grado ricamato su stoffa rossa. L'Ufficiale indossa il fregio ricamato su stoffa blu notte.



3.6) Alamari Categoria "D"

Per i dirigenti e i comandanti di corpo o responsabili del servizio di polizia locale, nonché per gli ufficiali categoria D (Tenente e Capitano) da indossare sulla giacca, alamari ricamati su stoffa nera in canutiglia dorata delle dimensioni di cm.12,5 di altezza per cm.3 di larghezza alla base. Nella parte inferiore, al centro, è inserito a ricamo il simbolo della Regione Sardegna:



3.7) Tessera di riconoscimento

Consiste nel documento in dotazione a tutti gli appartenenti alle strutture della polizia locale della Regione Sardegna, rilasciato dal comandante del corpo o dal responsabile della struttura di appartenenza. La tessera è plastificata ed è conforme al modello riportato nel Disciplinare Regionale:

LOGO ENTE	POLIZIA LOCALE DENOMINAZIONE ENTE	LOGO REGIONE	TESSERA DI RICONOSCIMENTO N.	
	Cognome		Il titolare della presente tessera, nell'ambito dell'Ente di appartenenza, riveste la qualità di: AGENTE / UFFICIALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA _____ AGENTE DI PUBBLICA SICUREZZA conferita con provvedimento del prefetto di n. _____ del _____	Arma in dotazione, -- decreto di assegnazione n. _____ del _____
	e nome			Patente di servizio n. _____ del _____
	Qualifica			
	Matricola N.			
	IL TITOLARE	IL COMANDANTE		Data di rilascio

La bordatura di cm.0,5 della tessera di riconoscimento è di colore rosso per i dirigenti e i comandanti di corpo o responsabili del servizio di polizia locale e azzurra per il restante personale.

3.8) Placca di riconoscimento

La placca di riconoscimento, da portarsi al petto, lato sinistro del corpo, all'altezza della tasca della divisa o della camicia estiva, delle dimensioni di cm 6 di base e cm 7 di altezza, indica: nella sua parte sovrastante la dicitura Polizia Locale, nella sua parte centrale lo stemma del Comune, al di sotto dello stemma la denominazione del Comune e nella parte sottostante il numero di matricola del dipendente:



3.9) Distintivo di anzianità di servizio

Al fine di garantire il soddisfacimento dei principi di funzionalità, identificazione ed equiparazione, il distintivo di anzianità di servizio è costituito da una placca di metallo, dalle dimensioni di cm.4 di lunghezza per 1,5 di altezza, con otto campi, ognuno di cm.0,5, di cui quattro di colore rosso e quattro di colore blu, posti fra loro in alternanza. Una stella dorata centrata indica il compimento di dieci anni di servizio. Due stelle dorate centrate indicano il compimento di quindici anni di servizio. Tre stelle dorate centrate indicano il compimento di venti anni di servizio. Quattro stelle dorate centrate indicano il compimento di venticinque anni di servizio. Cinque stelle dorate centrate indicano il compimento di trenta anni di servizio. Torre dorata centrata indica i trentacinque anni di servizio. Il distintivo di anzianità va portato sul taschino sinistro della giacca o della camicia estiva:



Articolo 4

Presidi tattici difensivi diversi dalle armi quali strumenti di autotutela

Gli operatori di Polizia Locale necessitano di strumenti di difesa che consentano di svolgere il proprio delicato lavoro in sicurezza. Ciò in quanto ormai le Polizie Locali si trovano sempre più spesso ad affrontare situazioni e problematiche, o anche “semplici” reazioni a normali attività di accertamento d’istituto, che mettono sempre di più a repentaglio la loro incolumità.

In tale ottica, gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale devono essere dotati di presidi tattici difensivi, diversi dalle armi, ai fini della prevenzione e protezione dai rischi professionali e per la tutela dell’incolumità personale. I presidi tattici difensivi sono costituiti da:

1. strumenti distanziatori o mazzette di segnalazione, che devono essere in materiale plastico, gomma o altro materiale sintetico, di peso non superiore a grammi 500, non

utilizzabili come sfollagente e tali, per requisiti costruttivi e di impiego, da non presentare bordi taglienti neppure in caso di rottura;

2. spray irritante, nelle versioni che non sono classificate come armi proprie ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno n.103 del 12 maggio 2011, recante: “*Regolamento concernente la definizione delle caratteristiche tecniche degli strumenti di autodifesa che nebulizzano un principio attivo naturale a base di Oleoresin Capsicum e che non abbiano attitudine a recare offesa alla persona, in attuazione dell'articolo 3, comma 32, della legge n. 94/2009*”;
3. guanti ad alta protezione contro tagli da lame e altri oggetti taglienti, indispensabili durante i rilievi di incidenti stradali, le esecuzioni di ordinanze sindacali per trattamenti sanitari obbligatori, accesso in cantieri edilizi e ogni qual volta si renda necessaria tale forma di protezione in relazione al tipo di intervento da effettuarsi
4. giubbotto antiproiettile, da utilizzarsi in particolare durante i servizi di polizia stradale quali posti di blocco, telelaser, nonché in occasione di trattamenti sanitari obbligatori.

I dispositivi di cui ai punti 1 e 2 possono essere utilizzati nei limiti stabiliti dagli articoli 52 “Difesa legittima” e 54 “Stato di necessità” del Codice Penale. Per il corretto utilizzo degli stessi, gli operatori dovranno sostenere dei corsi di formazione specifici.

Articolo 5

Armi da fuoco

Il tema dell'arma non va posto semplicemente come una soluzione utile ad aumentare il livello di sicurezza dei cittadini, ma è da considerare anche e specialmente come strumento di salvaguardia e tutela dei lavoratori della Polizia Locale, per le stesse ragioni sintetizzate nel primo capoverso del precedente articolo 4. In tal senso, con separata deliberazione del Consiglio Comunale gli appartenenti al Comando Polizia Locale potranno essere dotati di arma da fuoco, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 6

Uso e manutenzione delle dotazioni individuali

Ciascun addetto alla Polizia Locale ha l'obbligo di mantenere costantemente l'uniforme e gli accessori in perfetto stato di pulizia e conservazione per tutta la durata della fornitura.

Appositi spazi, all'interno della sede del Comando Polizia Locale, sono destinati a spogliatoi distinti per il personale maschile e per quello femminile, con appositi armadietti individuali, in modo che gli addetti possano indossare la divisa all'inizio del turno e svestirla alla fine del turno.

Eventuali riparazioni o sostituzioni di capi di vestiario prima dei termini previsti per la successiva fornitura (vedi colonna destra della TABELLA A) sono a carico dell'Amministrazione Comunale quando dipendano da cause verificatesi nell'espletamento del servizio e non imputabili a colpa o dolo del dipendente. Qualora tali cause siano al medesimo imputabili, le relative spese di riparazione o sostituzione resteranno a suo carico.

L'Amministrazione può verificare in ogni momento lo stato di conservazione e di efficienza dell'uniforme, suoi componenti e accessori.

È fatto assoluto divieto di fare uso dell'uniforme, dei distintivi e di qualsiasi accessorio che la compone fuori dall'orario di lavoro o, comunque, fuori dall'espletamento dei servizi d'istituto,

salvo che per il tragitto casa-lavoro e ritorno. Potrà essere autorizzato di volta in volta l'uso della divisa e relativi accessori fuori dell'orario di lavoro e/o del territorio comunale nei casi e con i limiti previsti dall'articolo 4 della Legge Quadro 65 del 1986, ossia:

1. in caso di distacco o comando, purché i compiti assegnati ineriscano alle funzioni di polizia locale e purché la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza;
2. in caso di autorizzazione a missioni esterne al territorio per fini di collegamento, di rappresentanza, di formazione del lavoratore, di soccorso in caso di calamità e disastri, di rinforzo di altri Comandi in particolari occasioni stagionali o eccezionali;
3. in occasione di operazioni esterne di polizia, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza (in tal caso non è necessaria la preventiva autorizzazione).

Articolo 7

Servizio di lavanderia

Considerato che gli operatori di Polizia Locale espletano il proprio servizio entrando in contatto con innumerevoli situazioni di contaminazione, sia ambientale (strade urbane e campestri, ovili, cantieri edili, ecc.) sia personale (sostanze ematiche e biologiche altrui nel soccorso ai feriti da sinistri stradali, nei trattamenti sanitari obbligatori, contatti con persone disadattate, infette o affette da patologie, ecc.), è da escludere che l'uniforme e quant'altro faccia parte della dotazione individuale possa essere lavato presso l'abitazione del dipendente. Inoltre, l'articolo 3, comma 2, del Disciplinare Regionale specificamente prevede che *“L'Ente adegua il proprio regolamento al presente disciplinare, fornisce al personale di P.L. tutto il corredo della divisa necessario allo svolgimento del servizio assegnato in quantità adeguata a garantire il decoro della funzione individuando le quantità e la frequenza delle forniture e il sistema di manutenzione dei capi a corredo”*.

A tal fine, l'Amministrazione Comunale istituisce un apposito capitolo di spesa sul bilancio comunale per un servizio di lavanderia. Nella **TABELLA B** sono elencati i capi e la frequenza dei lavaggi consentiti.

L'individuazione della lavanderia dovrà avvenire mediante espletamento delle ordinarie procedure di gara, nel rispetto delle seguenti condizioni minime essenziali:

- la ditta prescelta dovrà essere in possesso dell'apposita autorizzazione Prefettizia per detenere, a scopo di lavori di pulitura, indumenti militari destinati ai Corpi Militari, alle Forze Armate dello Stato, Corpo Forestale Regione Autonoma della Sardegna e alle Polizia Municipali
- almeno una volta alla settimana la ditta aggiudicataria dovrà recarsi presso i locali del Comando Polizia Locale per il ritiro dei capi da lavare depositati dagli operatori in apposito locale sgabuzzino e, contestualmente, riconsegnare i capi lavati nel corso della precedente settimana
- ove le condizioni climatiche o particolari servizi espletati rendessero necessaria la consegna infrasettimanale di ulteriori capi da lavare dei singoli operatori, costoro potranno consegnarli direttamente presso la sede della ditta aggiudicataria in orario di lavoro ove essa abbia sede nel territorio comunale, fuori dall'orario di lavoro in caso contrario
- al fine di non danneggiare i capi da lavare, la ditta dovrà rispettare le modalità di lavaggio indicate nelle etichette interne di ciascun capo.

Articolo 8

Mezzi e apparecchiature in dotazione

Ai mezzi di trasporto e ai mezzi operativi in dotazione al Comando Polizia Locale sono applicati i colori, contrassegni e gli accessori stabiliti dall'Allegato 4 del del Disciplinare Regionale.

Ogni dipendente in possesso della patente di servizio ha l'obbligo, se precisato nell'ordine di servizio, di guidare i mezzi in dotazione al Comando.

Il personale che ha in consegna veicoli, strumenti e apparecchiature tecniche, o che ne abbia comunque la responsabilità, è tenuto a usarli correttamente ai fini del servizio e di conservarli in buono stato, segnalando tempestivamente ogni malfunzionamento, guasto o deterioramento.

L'operatore di Polizia Locale più anziano di servizio, a parità di grado, o il superiore gerarchico se presente, svolge le funzioni di "capo-pattuglia", con responsabilità inerenti il buon uso del mezzo e delle dotazioni operative necessarie all'espletamento del servizio.

L'incarico di conducente non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

TITOLO II

NORME DI COMPORTAMENTO

Articolo 9

Cura e decoro della persona

L'appartenente alla Polizia Locale deve indossare l'uniforme con cura e decoro. Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile, secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

È fatto divieto di indossare ogni altro distintivo o monile che alteri l'uniforme, o apportare qualunque modifica alla stessa o al grado.

Gli operatori devono altresì porre cura alla persona e al lato estetico, evitando ogni forma di trascuratezza o appariscenza.

Articolo 10

Uso della tessera di riconoscimento

Al personale della Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento a firma del Comandante, conformemente a quanto stabilito dall'Allegato 3 del del Disciplinare Regionale.

La tessera, illustrata al precedente articolo 3.7 del presente Regolamento, deve essere esibita a ogni richiesta di conferma di qualifica rivestita. Essa:

1. deve essere conservata con cura
2. deve essere rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo e deve essere portata sempre al seguito durante il servizio
3. deve essere restituita all'atto della cessazione dal servizio

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, nei casi in cui il servizio venga espletato in abito civile, deve essere esibita prima di qualificarsi. Ne è vietato qualsiasi utilizzo improprio.

Articolo 11

Inosservanza della disciplina regolamentare

Ogni inottemperanza alla disciplina prevista dal presente Regolamento è sanzionata a norma delle vigenti disposizioni normative e contrattuali in materia di responsabilità disciplinare del dipendente pubblico.

TITOLO III - NORME FINALI

Articolo 12

Rinvio ad altre norme

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme contenute nelle leggi, nei regolamenti generali, nei contratti di lavoro, nello statuto dell'ente e in ogni altra disposizione vigente in materia.

Articolo 13

Esecutività

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Sestu della Delibera di approvazione divenuta esecutiva.

TABELLA "A"

Tipologie di uniformi, distintivi di grado, accessori e rispettive quantità e frequenza delle forniture

UNIFORME ORDINARIA (UO) - art.2.1 Allegato 2 al Disciplinare Regionale				
	DESCRIZIONE	Periodo fornitura: I = inverno E = estate	Quantità 1° fornitura	Successive forniture a richiesta del dipendente in relazione a usura/logorio, ma non prima di n. ... stagioni/anni, salvo variazione di taglia o eventi di forza maggiore
1	Giacca	I	2	3 stagioni
2	Pantalone	I	2	3 stagioni
3	Pantalone	E	2	3 stagioni
4	Camicia manica lunga	I	5	3 stagioni
5	Camicia manica corta, con taschino e pattina collo	E	5	3 stagioni
6	Giaccone impermeabile	I	2	3 stagioni
7	Copri pantalone impermeabile	I / E	1	4 anni
8	Giubbino estivo	E	2	3 stagioni
9	Maglione scollo a V	I / E	2	3 anni
10	Maglione tipo gilet scollo a V	I / E	2	3 anni
11	Maglione ufficio	E	2	3 stagioni
12	Berretto comprensivo del soggolo categoria C e della fodera copri berretto (da usare in inverno)	I / E	2	3 anni
13	Cravatta	I	2	3 stagioni
14	Guanti pelle nera	I	1	4 stagioni
15	Cintura nera sottogiacca	I	1	4 stagioni
16	Cinturone tattico bianco in cordura porta buffetteria	E	1	4 stagioni
17	Cinturone bianco con spallaccio (da usare anche sopra giacca giubbino e giaccone)	I / E	1	4 anni
18	Fischietto	I / E	1	a consumo
19	Catenella con pinzetta e anello girevole per fischietto	I / E	1	a consumo
20	Segnale distintivo (paletta) "Polizia Locale"	I / E	1	a consumo
21	Buffetteria: fondina porta manette in pelle bianca	I / E	1	8 anni
22	Buffetteria: porta tessera di riconoscimento in cuoio/pelle nero, con spazio per la placca di riconoscimento	I / E	1	8 anni
23	Manette a scatto	I / E	1	a consumo
24	Borsello in pelle bianco	I / E	1	3 anni
25	Calze blu invernali	I	10	2 stagioni
26	Calze blu estive	E	10	2 stagioni
27	Calze donna tipo collant	I / E	5	2 anni

28	Scarpe uomo invernali con marcatura CE e conformità alle norme UNI EN 344 come calzatura da lavoro e UNI EN 20347 come calzatura per uso professionale	I	1	2 stagioni
29	Scarpe uomo estive con marcatura CE e conformità alle norme UNI EN 344 come calzatura da lavoro e UNI EN 20347 come calzatura per uso professionale	E	1	2 stagioni
30	Scarpe donna invernali con marcatura CE e conformità alle norme UNI EN 344 come calzatura da lavoro e UNI EN 20347 come calzatura per uso professionale	I	1	2 stagioni
31	Scarpe donna estive con marcatura CE e conformità alle norme UNI EN 344 come calzatura da lavoro e UNI EN 20347 come calzatura per uso professionale	E	1	2 stagioni
32	Scarponcino modello "polacco" unisex	I / E	1	2 stagioni

SERVIZIO AUTOMONTATO/MOTOMONTATO (AM e MM) oltre ai capi e agli accessori previsti per l'Uniforme Ordinaria - art.2.2 Allegato 2 al Disciplinare Regionale

	DESCRIZIONE	Periodo fornitura: I = inverno E = estate	Quantità 1° fornitura	Successive forniture a richiesta del dipendente in relazione a usura/logorio, ma non prima di n. ... stagioni/anni, salvo variazione di taglia o eventi di forza maggiore
33	Pantalone elasticizzato in tessuto T-07	I	1	3 stagioni
34	Pantalone elasticizzato in tessuto T-08	E	1	3 stagioni
35	Maglione collo alto o lupetto	I	1	3 stagioni
36	Stivali pelle neri	I	1	3 stagioni
37	Casco	I / E	1	5 anni
38	Guanti da motociclista	I	1	5 stagioni

TENUTA OPERATIVA (TO) oltre ai capi e agli accessori previsti per l'Uniforme Ordinaria - art.2.8 Allegato 2 al Disciplinare Regionale

	DESCRIZIONE	Periodo fornitura: I = inverno E = estate	Quantità 1° fornitura	Successive forniture a richiesta del dipendente in relazione a usura/logorio, ma non prima di n. ... stagioni/anni, salvo variazione di taglia o eventi di forza maggiore
39	Pantaloni tecnici	I / E	1	3 anni
40	Polo blu manica corta con petto e spalle giallo alta visibilità	E	5	2 stagioni
41	Berretto tipo zuccotto	I	2	3 stagioni

42	Guanti operativi ad alta protezione "antitaglio"	I / E	1	5 anni
43	Calze operative in fibra sintetica a elevata coibenza termica, con punta e tallone rinforzati	I	3	3 stagioni
44	Calze operative in spugna di cotone, con punta e tallone rinforzati	E	3	3 stagioni
45	Scarpa tipo anfibio	I / E	1	5 anni
46	Berretto tipo baseball	E	2	3 stagioni

SERVIZIO RAPPRESENTANZA DIRIGENTI E CATEGORIE "D" E "C" (RDC) (alta uniforme) - art.2.9 Allegato 2 al Disciplinare Regionale

	DESCRIZIONE	Periodo fornitura: I = inverno E = estate	Quantità 1° fornitura	Successive forniture a richiesta del dipendente in relazione a usura/logorio, ma non prima di n. ... stagioni/anni, salvo variazione di taglia o eventi di forza maggiore
47	Cappotto uomo	I	1	10 stagioni
48	Cappotto donna	I	1	10 stagioni
49	Giacca	E	1	8 stagioni
50	Gonna	I / E	1	8 anni
51	Scarpa con tacco non superiore a 6 cm.	I / E	1	8 anni
52	Cordellina azzurra per categoria C	I / E	1	8 anni
53	Guanti cotone bianchi per categoria C	I / E	1	8 anni
54	Cordellina oro per categoria D non comandante	I / E	1	8 anni
55	Fascia Azzurra per Comandante	I / E	1	8 anni
56	Guanti pelle nera per categoria D	I / E	capo previsto al rigo 14	
57	Casco tipo "Roma" bianco	I / E	1	10 anni

ALTA VISIBILITÀ (AV) - art.2.11 Allegato 2 al Disciplinare Regionale

	DESCRIZIONE	Periodo fornitura: I = inverno E = estate	Quantità 1° fornitura	Successive forniture a richiesta del dipendente in relazione a usura/logorio, ma non prima di n. ... stagioni/anni, salvo variazione di taglia o eventi di forza maggiore
58	Gilet Giallo Fluorescente	I / E	1	5 anni
59	Foderina per berretto gialla fluorescente	I / E	1	5 anni

60	Manicotti e gambali giallo fluorescente	I / E	1	5 anni
----	---	-------	---	--------

SEGNI DISTINTIVI DI GRADO E ACCESSORI SULL'UNIFORME - Allegato 3 al Disciplinare Regionale

	DESCRIZIONE	Periodo fornitura: I = inverno E = estate	Quantità 1° fornitura	Successive forniture a richiesta del dipendente in relazione a usura/logorio, ma non prima di n. ... stagioni/anni, salvo variazione di taglia o eventi di forza maggiore
61	Segni identificativi del grado – categoria C – su piastra metallica con agganci a vite	I	2	3 stagioni
62	Segni identificativi del grado – categoria C – su tubolare in plastica rigida	E	2	5 stagioni
63	Segni identificativi del grado – categoria D – su piastra metallica con agganci a vite	I	2	3 stagioni
64	Segni identificativi del grado – categoria D – su tubolare in plastica rigida	E	2	5 stagioni
65	Segni identificativi del grado – Comandante – su piastra metallica con agganci a vite	I	2	3 stagioni
66	Segni identificativi del grado – Comandante – su tubolare in plastica rigida	E	2	5 stagioni
67	Soggolo per berretto categoria D (Tenente – Capitano)	I / E	2	5 anni
68	Soggolo per berretto Comandante	I / E	2	5 anni
69	Alamari ferro categoria C + categoria D su camicia estiva	I / E	2	5 anni
70	Alamari stoffa categoria D su giacca invernale	I	2	3 stagioni
71	Placca di riconoscimento con fregio personalizzato (1 da inserire nel porta tessera di riconoscimento)	I / E	3	5 anni
72	Distintivo di anzianità di servizio	I / E	2	5 anni
73	Tessera di riconoscimento	I / E	1	10 anni

PRESIDI TATTICI DIFENSIVI DIVERSI DALLE ARMI - Articolo 4 Regolamento comunale

	DESCRIZIONE	Periodo fornitura: I = inverno E = estate	Quantità 1° fornitura	Successive forniture a richiesta del dipendente in relazione a usura/logorio, ma non prima di n. ... stagioni/anni, salvo variazione di taglia o eventi di forza maggiore
--	-------------	--	-----------------------------	--

74	Distanziatore o mazzetta di segnalazione in materiale plastico, gomma o altro materiale sintetico, di peso non superiore a grammi 500, tale da non presentare bordi taglienti neppure in caso di rottura	I / E	1	10 anni
75	Spray irritante, non classificato come arma propria dal Decreto del Ministero dell'Interno n.103/2011	I / E	1	scadenza prevista dal produttore
76	Guanti ad alta protezione contro tagli da lame e altri oggetti taglienti	I / E	articolo previsto al rigo 42	
77	Giubbotto antiproiettile	I / E	1	scadenza prevista dal produttore

TABELLA B

Servizio di lavanderia: capi da lavare e periodicità dei lavaggi

Uniforme estiva (giugno - ottobre)		numero di lavaggi
1	Pantalone (UO) – in alternativa Pantalone elasticizzato in tessuto T-08 (AM e MM) – in alternativa Pantaloni tecnici (TO)	4 / mese
2	Camicia manica corta - in alternativa Polo blu manica corta con petto e spalle giallo alta visibilità	15 / mese
3	Copri pantalone impermeabile	1 / tutto il periodo
4	Giubbino estivo	3 / tutto il periodo
5	Maglione scollo a V – in alternativa Maglione tipo gilet scollo a V	1 / mese
6	Maglione ufficio	1 / mese
7	Berretto	1 / mese
8	Casco motociclista	1 / tutto il periodo
9	kit alta visibilità	2 / tutto il periodo

Uniforme invernale (novembre - maggio)		numero di lavaggi
1	Giacca	3 / mese
2	Pantalone (UO) – in alternativa Pantalone elasticizzato in tessuto T-07 (AM e MM) – in alternativa Pantaloni tecnici (TO)	4 / mese
3	Camicia manica lunga	15 / mese
4	Giaccone impermeabile	1 / mese
5	Copri pantalone impermeabile	2 / tutto il periodo
6	Maglione scollo a V – in alternativa Maglione tipo gilet scollo a V – in alternativa Maglione collo alto o lupetto (AM e MM)	2 / mese
7	Berretto	1 / mese
8	Cravatta	1 / mese
9	Casco motociclista	1 / tutto il periodo
10	Berretto tipo zuccotto	3 / mese
11	kit alta visibilità	3 / tutto il periodo